

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

Dopo la disfatta greca

Gli alleati per l'inviolabilità degli Stretti
Alleati perché non vengano violati gli Stretti

COSTANTINOPOLI 12. — Gli Alleati per l'inviolabilità degli Stretti hanno informato il rappresentante del governo di Angora che le potenze alleate sperano che il governo di Angora rispetterà gli Stretti. Il rappresentante di Angora ha risposto che trasmetterà di questa comunicazione al suo governo.

La Francia ed il problema degli Stretti

PARIGI 12. — La discussione sulla questione di Costantinopoli e della Tracia e della questione della Asia Minore, che è un'assunzione per la politica britannica, non sembra né opportuna né possibile al «Times»: l'una l'altra sono i diversi fattori del problema d'Oriente che forma un tutto unico e di cui tutti gli aspetti reagiscono l'uno sull'altro. Dopo una settimana come quella che il mondo ha attraversato, non si può limitarsi a soluzioni provvisorie che rimedino il meno possibile alle esigenze di questa o di quella situazione immediata, ma agire in vista di una soluzione per dare alle paci durevoli.

La Francia ha costantemente difeso il principio della libertà degli Stretti, dice il «Times» — la questione della modalità per assicurarla è l'unica questione che resta in discussione. La questione dell'Asia Minore d'altra parte si trova, sempre a giudizio del «Times», regolata di fatto, dalla vittoria turca e nessuno di certo pensa ad intervenire per far tornare i greci a Smirne. Resta a vedere in quale misura i turchi vittoriosi in Anatolia sapranno adattarsi alle loro rivendicazioni nazionali e alle circostanze internazionali create dalla lotta greco-turca ma dalla guerra mondiale. Questo il problema che dovrà risolvere la Conferenza di cui l'Italia ha preso l'iniziativa.

Il «Journal des Débats» come del resto tutta la stampa francese, ritiene che la situazione creata in Asia Minore dalla vittoria turca sia da considerarsi come un fatto acquisito che nessuno pensa di modificare con la forza. L'Europa e negli Stretti il compito delle Potenze è diverso: non solo la Inghilterra ma la Francia e l'Italia sono interessate a che i risultati ottenuti al fine del 1918 siano assicurati e consolidati. Gli stati balcanici, dopo secoli di lotta, non possono ammettere che gli ottomani riprendano una posizione preminente.

Il naturale scrive Gavurin, che la diplomazia romana abbia già protestato contro il progetto di restituzione degli Stretti ai turchi. Quanto alle potenze marittime, compresa la Francia, il loro interesse è evidente, ed i turchi dovranno aderire alla internazionalizzazione degli Stretti e alla loro sorveglianza permanente.

La Turchia, vinta dalle potenze occidentali e che sinora non ha battuto che il suo grido di guerra, può ragionevolmente accettare per gli Stretti un regime che ne assicuri lo sviluppo economico, e che mantenga la pace generale e il commercio di tutte le nazioni.

Trope inglesi in Mesopotamia

LONDRA 12. — Il «Times» segnala che la nuova situazione creata dalla vittoria turca, si sono in Mesopotamia rinforzi di truppe inglesi ed indiane.

Greci conati greci a sud-ovest di Smirne

SMIRNE 12. — Le autorità turche hanno preso tutte le disposizioni per mantenere l'ordine della città ed hanno costituito sotto la loro direzione una forza locale. Il generale Naredin pascià è stato nominato governatore di Smirne. Si ha notizia che forze greche importanti oppongono all'esercito turco una certa resistenza a sud di Smirne nella penisola di Ce-

La difficoltà di vettoviaggiare in massa dei profughi

LONDRA 12. — Le ultime notizie da Smirne non annunziano alcun cambiamento importante né dal punto di vista militare, né da quello politico. La questione dei profughi prelevati dalle zone di guerra, poichè la vita dei viveri si fa ben presto sen-

la evacuazione dell'Anatolia da parte dei greci.

La Francia deve decidersi: o per la Turchia o per l'Intesa

LONDRA 12. — Il «Daily Chronicle» giornale ufficioso che rispecchia le idee di Lloyd George, scrive che la vittoria dei turchi è un grave avvenimento per l'Europa occidentale, perchè la Turchia non ha cambiato la natura tirannica riguardo ai cristiani d'Oriente. E' necessario parlare nettamente, scrive il giornale. Una parte notevole della stampa parigina parla dei successi dei turchi come se fossero un trionfo per la Francia. Se, continua il giornale, questa fosse la politica ufficiale della Francia, sarebbe la fine dell'Intesa.

La Francia non può nello stesso tempo incoraggiare la Turchia e gli atti del suo governo e sostenere l'Intesa. Essa può scegliere fra l'amicizia britannica e l'amicizia di una Turchia militarista ed aggressiva, ma non può aver tutte e due.

Lloyd George a Parigi

PARIGI 12. — Il corrispondente londinese del «Petit Parisien» informa che Lloyd George recandosi nella settimana prossima a Ginevra, passerà per

Parigi, dove conferirà con Poincaré sulla questione d'Oriente.

Le pubblicazioni del mandato inglese sulla Palestina

GERUSALEMME 12. — Ha avuto luogo oggi la pubblicazione del mandato britannico sulla Palestina. I negozi sono chiusi in segno di protesta.

KAIFA 12. — Il comitato esecutivo del congresso arabo ha proclamato lo sciopero generale in Palestina come protesta contro la costituzione e contro il mandato britannico sulla Palestina che sono stati promulgati ieri ufficialmente.

Le truppe giapponesi ritirate dalla Siberia

LONDRA 12. — Secondo un telegramma da Tokio all'«Agenzia Reuters», il comandante giapponese a Wladivostok annuncia che il ritiro delle truppe giapponesi dalla Siberia prosegue senza incidenti. Si suppone che dopo la partenza delle truppe giapponesi, il governo di Wladivostok prenderà le misure necessarie per respingere ogni attacco possibile da parte dei russi.

Il Convegno italo-orientale-coloniale

(Nostro servizio particolare)

TRIESTE 12. — Alle 12 nella sala maggiore della Camera di Commercio ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso Italo Orientale Coloniale. Presenti: il sindaco Pitacco, il sindaco di Venezia, il comm. Venezian presidente della Camera di Commercio, il direttore della Fiera Campionaria De Biagio Colbol, il sen. Hortis, il comm. Samaina, sen. Valerio deputati della città, rappresentanti dei ministeri delle Colonie, Marina e Commercio, comm. Uccelli, comm. Castiglioni, conte Dentice di Frasso gen. Castagnola, conte G. Volpi governatore della Tripolitania, il corpo consolare, rappresentanti della Camera di Commercio d'Alessandria e Costantinopoli.

Diedero l'adesione al Congresso S. A. R. il duca degli Abruzzi, on. Facta, on. Schanzer ministro degli Esteri, Amendola ministro delle Colonie, Rossi ministro del Commercio; Salata capo ufficio centrale per le nuove provincie; De Vito ministro della Marina; Venino sottosegretario alle Colonie; Tosti di Valminuta sottosegretario agli Esteri; Volpi governatore della Tripolitania; S. E. Mosconi; Disladeduin Arif ministro plenipotenziario di Angora a Roma, poi vari senatori e deputati. Sono arrivati l'on. Amendola ministro delle Colonie e il governatore della Tripolitania conte Volpi.

Il discorso inaugurale del Sindaco Pitacco

L'on. Pitacco aprì il Congresso e pronunciò il seguente discorso:
Alla Fiera Internazionale che di questi giorni chiamata in vita con sforzi giganti, ha trasfuso nuovo palpitio di fede nell'attività già depressa e affannosa dei traffici triestini si ricollega, o signori questo nostro congresso, l'iniziativa prima del quale dovuta all'Istituto italiano d'espansione commerciale e coloniale di Milano ed al suo valoroso presidente B. Pellegrini trovò caloroso e volenteroso consenso fra enti autorevoli e uomini fattivi in particolare di Venezia e Trieste strette come già da vincoli di una storia comune dalla volontà comune di cooperare concordati alla rinascita della Nazione.

Non è senza significato che il Congresso Internazionale Orientale si raduni nella nostra città che da oltre un secolo mantiene con i più ambiti mercati orientali relazioni di affari.

Quale sindaco di Trieste tocca a me l'onore inimitabile d'inaugurare il Congresso. Lo inauguro alla presenza di uomini che per alto valore di mente e per gli uffici che coprono accrescono autorità e lustro al Congresso. Al Congresso che così solennemente s'inizia fra tanti autorevoli consensi si affacciano non pochi e vasti importanti quesiti che approfonditi con lena tenace reclamano una soluzione pronta e concreta. Trasporti per le vie di terra e le convenienze accennano a quelli che riguardano l'Oriente già diffusa dalla repubblica gloriosa di S. Marco e conservata dai battelli del Lloyd che recavano negli scogli del Levante la nostra dolce parlata ed accennano la benemerita Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali riflettono l'organizzazione dei servizi commerciali e degli agenti conso-

aneo e che unito a Venezia potrà conservare il predominio marittimo nell'Adriatico da troppe parti minacciato e conteso.

Trieste è lieta di mettere a tutto profitto della Nazione queste opere gigantesche, che assieme con le sue secolari relazioni commerciali e finanziarie formano un capitale prezioso.

L'Italia vedrà così accresciuta la sua potenza economica e politica in quell'Oriente che forma oggetto di esame e di studio del nostro congresso.

Gradite l'offerta che così vi facciamo e proseguamo in concordia di animi e di intenti in quell'opera di fede, di coraggio e di onesto lavoro che ha portato la Patria ai fastigi della vittoria più fulgida.

Nel ritmo del suo giovane ardore, con nella mente la vastità degli orizzonti lontani, possa il popolo nostro avviarsi verso la luminosa ascensione che il domani gli riserva sicura.

Con questo fervido augurio dichiaro aperto il Congresso.

Il discorso del Ministro Amendola

Ha quindi la parola l'on. Amendola, ministro delle Colonie, che porta il saluto del governo e parla dell'espansione italiana nel mondo, rilevando che l'Italia coi suoi quaranta milioni di abitanti ha bisogno di lavoro oggi dopo che ha saputo mantenere salda la sua fede anche nelle ore più gravi e più tristi. Rileva inoltre che le condizioni economiche d'Italia non saranno sempre così gravi, se noi coopereremo a infrangere le nostre barriere e dare maggior incremento alle condizioni commerciali col ricchissimo Oriente; se sfrutteremo le nostre energie unicamente per il bene del nostro Paese.

Rileva che l'Italia guarda Trieste con materno amore, e pensa al suo avvenire economico, come a una città indispensabile alla vita economica dell'Italia tutta. Accenna l'importanza dell'attuale Congresso inauguratosi proprio nel periodo in cui si vanno maturando le trattative della pace orientale. Parla poi della importanza del nostro commercio. Per i porti sul Mediterraneo, rilevando essere il Mediterraneo appunto l'ambiente dal quale si espanderà la vita economica italiana. Afferma che l'Italia può e deve dire una parola autorevole sulla prossima pace orientale e che al nome d'Italia devono essere uniti quelli di Venezia, Trieste e Fiume.

Rileva ancora una volta che l'Italia non può trascurare i destini ed i traffici di Trieste, poichè curando la prosperità economica di Trieste, l'Italia coopera a rendere più grande il suo avvenire.

Il Conte Volpi ed il Sindaco di Venezia

Ha quindi la parola il comm. Volpi che vedeva l'importanza di Trieste per la ripresa dei traffici con l'Oriente.

Per la sua profondità e importanza ci è impossibile riassumere il discorso del comm. Volpi.

Parla poi il sindaco di Venezia gr. uff. Giordano, quindi il prof. Mordani membro dell'Istituto Coloniale Italiano.

La seduta continua.

L'on. Fumarola esamina la situazione di Cerignola

ROMA 12. — L'on. Fumarola ha avuto nella giornata numerosi colloqui con gli on. Reale, Beltrami, Benedetti, Vacirca, D'Alessio col sen. Salvio e col sottosegretario on. Serra. Ha avuto poi una importante conferenza con gli on. Di Vittorio, Caradonna, Pajolo, presente il prefetto di Foggia, comm. Pugliese. E' stata esaminata a fondo la delicata questione di Cerignola, e con spirito di equità si è riconosciuto che conviene mantenere per ora, lo stato di fatto, salvo a valutare con serenità ed obiettività lo stato di diritto, per quanto riguarda quella Camera del Lavoro. Sono state pure esaminate questioni di carattere generale interessanti quella provincia, specialmente nei riguardi dell'abigato e della occupazione delle terre.

La situazione sulla politica estera esaminata al Consiglio dei Ministri

ROMA 12. (per telef.). — Oggi nel pomeriggio, alle 13.30 si è riunito il Consiglio dei Ministri per esaminare la politica estera in relazione dei fatti dell'Oriente. La relazione, ampia e serena, fu fatta dal presidente del Consiglio on. Facta, il quale tra l'altro, ha illustrata la nota degli Alleati diretta ad ottenere la pace in Oriente.

Il Consiglio dei Ministri non ha preso alcuna deliberazione in proposito. Ha approvato appieno la linea di con-

dotta seguita dall'on. Schanzer il quale si è attenuto alla via già tracciata riconoscendo che è necessario insistere sulla nostra iniziativa.

Viene deciso di insistere per la Conferenza di Venezia; se fosse stata sollecitata questa avrebbe impedito che la Turchia imbandizisse minacciasse l'Europa.

L'on. De Vito ha informato del contegno seguito dalla nostra marina, contegno che è stato elogiato pure dai musulmani. Nessun rapporto è giunto dal generale Membelli, capo della Missione militare a Costantinopoli. Non si esclude l'evenienza di un possibile invio di carabinieri e truppe per tutelare la sicurezza degli Stretti.

Il Consiglio poi trattò di vari affari di politica interna. Tra l'altro vennero decisi provvedimenti per tutelare i beni e la vita dei rappresentanti della nazione. Furono anche presi provvedimenti contro quei funzionari che non tutelavano l'on. Baratonio contro le violenze fasciste.

I carabinieri vincitori alle gare di Campionato militare di tiro

MILANO 12. — Ieri sono terminate al Poligono della Cagnola le gare di campionato militare di tiro alle sagome. La squadra degli allievi carabinieri di Roma ha eseguito il tiro in 22 secondi, eguagliando il tempo impiegato dalla Regia Guardia di Finanza di Roma e dal 79.º Reggimento Fanteria, adoperando però un minor numero di cartucce. I carabinieri di Roma sono riusciti così vincitori del grande scudo di argento che già detenevano. Essi furono vivamente applauditi da tutti i tiratori. Il secondo premio è stato vinto dalla legione allievi Guardie di Finanza di Roma ed il terzo dal reggimento ferrovieri del genio di Torino.

Corteo di giovani cattolici aggredito a Roma dai fascisti

ROMA 12. — Dopo un'udienza dal S. Padre, i giovani cattolici riuniti a Roma per il Convegno Nazionale, sfilavano in corteo per Roma. All'altezza di Piazza Venezia un grido di «Viva il Papa Re», non certamente emesso dai Cattolici, provocò l'intervento di fascisti e nazionalisti che tentarono due volte affrontare il corteo, ma furono respinti dalla forza pubblica.

I fascisti allora si sono recati in via Umiltà, tentando di invadere gli uffici del Partito Popolare; ma sono soltanto riusciti a frantumare alcuni vetri. Nei diversi tafferugli vi sono stati alcuni feriti e confusi da colpi di bastone.

Udienze pontificie

ROMA 12. (per telef.). — Tra le udienze accordate oggi dal S. Padre si notano quelle del Card. Laurenti, del Vescovo di Mantova, Mons. Origo, del Principe Aldobrandini e della Marchesa Patrizi.

Seipel esporrà l'esito dei negoziati

VIENNA 12. — Posdomani verrà convocata la commissione parlamentare agli Esteri, in cui il cancelliere Seipel esporrà l'esito del suo viaggio a Ginevra. In fine di settimana verrà tenuta allo stesso scopo una seduta straordinaria dell'Assemblea Nazionale. Si ritiene che il cancelliere Seipel ritornerà il 24 corrente a Ginevra e, se l'esito della conferenza della Lega delle Nazioni dovesse essere negativo, l'Italia, la Cecoslovacchia e la Svizzera accorderebbero dei crediti all'Austria.

Stanzane circolavano voci incontrollabili dell'arrivo in Austria di truppe italiane e francesi.

Borsa di Trieste

TRIESTE 12. — Rendita 72,50; Consolidato 81,95; B. d'Italia 13,37; Commerciale 876; Credito 650; B. Roma 104,50; Meridionale 296; Mediteranee 145; Ilva 12; Edison 429; Comm. Trieste 530; Rium, Adriat. 26,15; Conti 370; Cosulich 326; Lib. Triestina 442; Lloyd 12,30; Promuda 345; Kerka 310.

CAMBI: Parigi 178; Londra 103,80; New York 23,15; Berna 497; Amsterdam 9,10; Berlino 1,50; Bukarest 16,15; Praha 78,75; Vienna 0,00275; Zagabria 28,40.

Borsa di Milano

MILANO 12. — Rendita 72,60; Consolidato 81,95; B. d'Italia 13,37; Commerciale 870; Credito 650; B. Roma 104.

CAMBI: Parigi 178,85; Berna 442,50; Londra 104,225; New York 23,45; Berlino 1,64; Vienna 0,0350; Bukarest 15,65; Bruxelles 160; Praha 78,75.

Rela

Relazioni d'arte tra Udine e Vicenza

Siamo lieti di pubblicare queste interessanti note del Dr. Prof. G. Zorzi Direttore del nostro Ufficio Provinciale del Lavoro il quale è anche un appassionato cultore di studi di storia dell'arte e che si è dedicato con passione a esaminare alcuni nostri edifici che in modo particolare gli ricordano la sua Vicenza.

Il presente articolo è la continuazione di un altro pubblicato su questo giornale il 2 luglio p. s.:

La porta già esistente sotto la Loggia Municipale

Dopo la costruzione del palazzo di Udine, l'allungamento della sala del Maggior Consiglio (detta poi dell'Alace) per cui si seguì il consiglio di Giovanni da Udine, si era reso necessario modificare il collegamento tra la Loggia di Nicolò Lionello e la nuova sala. Si fece venire all'opera da Venezia nel 1552 Giacomo Sansovino il quale diede il modello di una scala di accesso e della porta. Il lavoro però cominciò solo nel 1555 e continuò con alterna l'anno appresso sotto il reggimento di Domenico Bollandi e vi venne destinato il danaro dell'olio e della grana, decidendo di non iniziare altri lavori prima del termine di questo.

Stando ai documenti la scala e il coperto erano compiuti nel 1559, mentre la porta si vorrebbe dall'opini attribuita al 1576.

Noi però riteniamo che tutto il lavoro fosse invece compiuto prima del 1560, tanto più che, come vedremo, l'unico argomento che secondo gli storici fa deporre a favore della data del 1576 (una visita del Palladio in quest'anno) non è affatto confermato dai documenti. Limitandoci però a parlare della sola porta, noi riteniamo per certo che essa sia stata compiuta precisamente nel 1556, cioè mentre il Palladio si trovava appunto a Udine a lavorare intorno al Palazzo Antonini e al portone Bollandi. La data della sua costruzione cioè resterebbe compresa fra il 4 novembre 1555 in cui si dava autorità ai tre cittadini di «fabbricare faciendo scalam ascendentem templum publicum cum porta conspicienda iusta exemplar facinus» (Annali del Comune Vol. 54 pag. 58) e il 9 giugno 1556 in cui si dichiarava che la scala era stata di passati di principiata in esso palazzo (Annali Vol. 54 pag. 182).

Non crediamo però che per la porta in questione si sia seguito il modello che, come abbiamo visto era già esistente nel novembre 1555, e che era stato fatto dal Sansovino, perchè non abbiamo mai riscontrato nelle opere del Sommo Architetto veneziano alcuna porta che riproducesse le modanature di quella d'Udine. Invece queste concorrevano appieno con moltissime di quelle ideate ed eseguite dal Palladio, nelle porte delle sue fabbriche di città e di campagna. E poiché la deliberazione del 9 giugno 1556 dice che l'inizio dell'opera s'era avverato solo «li passati di» dobbiamo ragionevolmente pensare che questa concordanza di elementi non sia affatto casuale, dato che, come abbiamo già visto, il Palladio venne a Udine negli ultimi di aprile del 1556.

Benchè dunque nessuna maggior luce ci sia venuta dai documenti dell'archivio comunale, ci sembrano sufficienti le poche parole di quell'editto e, soprattutto, l'esame stilistico dell'opera per poter dichiarare con sicurezza che la porta già esistente sotto la Loggia Municipale (e che ora per interessamento dell'attuale sig. Sindaco forse si potrà rintracciare nonchè, speriamo, ricomporre) era opera dell'architetto Vicentino. Possiamo anche aggiungere che la tradizione tramandataci dagli storici friulani, dal Maniago al Ciconi, ha sempre dichiarato palladiana.

Palazzo Comunale di Cividale (ora Pretura)

Ad onta che tutti gli storici friulani che si occupano di questo Monumento abbiano affermato che il suo disegno si deve al Palladio; nessuno si soffermò in modo particolare ad esaminare, attraverso alle vicende dell'edificio, quale parte fosse dovuta all'architetto vicentino e quale fosse eventualmente attribuita non seguendo il suo modello, ma qualche lume in proposito.

Racconta il Vasari nella vita di Taddeo Zuccheri, parlando del fratello Francesco, dopo avere descritto il teatro della Compagnia della Calza a Venezia, che il Palladio aveva lavorato insieme all'architetto vicentino: «Dopo, andando il Palladio a fondare nel Friuli il palazzo di Cividale, di cui aveva già fatto il modello, Federico andò con esso lui per vedere quel paese». Il Vicentino non fece alcun cenno di questa sua opera: però il Temanza in proposito affermava: «Io ho veduto questo palazzo esaminato con molta attenzione e risonanza in ogni parte di maniera che mi ha fatto conoscere che non era opera di un solo architetto». Ma che il vecchio palazzo della re-

sidenza era stato squarciato l'8 agosto 1511. Però solo nel 1559 si deliberò di riedificarlo e passarono ancora cinque anni prima che il benemerito provveditore Michele Bono chiedesse che si desse principio alla fabbrica «avendo 70 ducati in cassa» (20 ottobre 1564).

Però subito dopo, il 6 gennaio 1565, si applicavano «ad constrictionem palatii» alcune tasse del 1562 che dovevano essere ancora esatte e un mese dopo, il 6 febbraio, si destinarono all'opera altri 25 ducati. Fu appunto tra il febbraio e il marzo che il Palladio si recò a Cividale e in base al suo «modello» il 20 marzo 1565 fu posta la prima pietra del nuovo palazzo arrivando in quello stesso anno alla cornice del primo ordine sulla quale si volle eternare il nome del primo fondatore («Michael Bonus» Praes, Magistratus, usui, et, civitatis ornameto, p. MDLXV).

Finora si era sempre creduto che solo questa parte centrale fosse stata costruita mentre il Palladio era in vita (egli morì nel 1566); cosichè forse taluno avrebbe potuto pensare che le due ali laterali fossero state aggiunte dopo la sua morte e non seguendo più il suo modello forse perduto, dato il gran tempo trascorso dall'anno in cui l'edificio era stato iniziato (15 anni). Ma una iscrizione finora inedita (neanche il Gron, che pure riporta tutte le altre, ne parla) toglie ogni dubbio in proposito. Alla base del pilastro superiore estremo all'ala laterale sinistra del Palazzo si legge: Michael Tronus Praes. Auxit. MDLXVIII (1568). Questa iscrizione è molto importante per la storia dell'edificio perché:

1. Prova che un altro luogotenente, Michele Tron, concorse alla costruzione dell'edificio oltre a quelli comunemente conosciuti.

2. Dimostra che anche l'ala laterale sinistra fu costruita prima della morte del Palladio, anzi fu costruita a così breve distanza di tempo dal corpo centrale da doverne trarre la conclusione che anche per l'ala stessa necessariamente si dovette seguire il modello con cui la fabbrica era stata iniziata. Sarà bene notare a proposito che il Vasari parla di un modello e non di un semplice disegno, e quindi se questo sarebbe stato di facile smarrimento e avrebbe anche eventualmente potuto non essere eseguito, data soprattutto la assenza del progettista occupato in altri luoghi, non così si può dire a proposito di un modello che fissava già le linee generali e non permetteva molte deviazioni.

3. Comprova che la facciata doveva comprendere tre arcate al centro e tre arcate all'ala sinistra, cui dovevano servire di contrapposto altre tre arcate a destra così come è appunto l'edificio che ora si trova proprio sopra l'attuale ultimo pilastro a sinistra costruito in modo da fare comprendere che con esso la facciata da quel lato terminava.

4. Prova infine che nel 1568 si era giunti nella costruzione dell'edificio almeno all'altezza del primo piano; anzi precisamente alla base dei pilastri del piano stesso.

Questo però si può dire con certezza, in base alle iscrizioni di Michele Bono e di Michele Tron, solo per il corpo centrale e l'ala sinistra mancando, ogni corrispondente attestazione per l'ala destra a men che non si voglia dar importanza di documento alla iscrizione che ricorda Andrea Zane col millesimo del 1573 posta nella parte più alta dell'ala destra dell'edificio, e quindi si voglia fare addirittura anche più avanzata la costruzione di questa ala.

Ad ogni buon conto, come si può comprendere, ben pochi miracoli si potevano fare con poco più di 100 ducati e colle sole risorse personali dei vari luogotenenti e infatti l'opera, giunta a questo punto, rimase sospesa; restano così i provveditori ancora senza dimora.

Una ducale del 5 gennaio 1581 lamentava appunto la sconservazione che «li provveditori nostri di Cividale del Friuli» fossero ancora costretti a risiedere «in una casa puoco onorevole che hora si suol tuor ad affitto» e perciò il Consiglio Comunale di allora deliberava, il 29 agosto di quell'anno «di trovare 400 ducati perchè la costruzione del palazzo proceda anzichè caschi», intendendo la Serenissima di concorrere con altri 600 ducati.

Vi dovevano concorrere anche i chierici, e il comune prestava di proprio 8 operai al giorno fino al compimento «cusque ad curiam gurne». L'opera in tal modo poté procedere così rapidamente che nel 1583 si arrivava al termine del corpo centrale, e così come si rileva dall'iscrizione che ricorda, sulla cornice superiore, il luogotenente Gio. Luigi Raimondi: «Aloy Raymundi Praes Inter. Cura, et, diligentia perfectum An. MDLXXXIII». Nell'anno stesso poi, lo stesso Raimondi provvedeva ad aggiungere le pietre alle finestre, a costruire i solai, i pavimenti e i volti, a innalzare le scale e a erigere le porte. Questo risulta per lo meno nei riguardi dell'ala destra della

iscrizione posta sulla porta del pianterreno di questa parte dell'edificio, l'ala destra che venne terza dopo il corpo centrale e l'ala sinistra fu ultimata solo nel 1586 del luogotenente Antonio Quirino che per primo anche vi abitò.

Ad onta di questo, benchè nel 1585 si vendesse anche l'armatura, l'edificio non era ancora ultimato, sia nell'ala sinistra sia nella sistemazione interna che richiese ancora qualche anno.

E' infatti del 1587 una deliberazione

Movimentato arresto di due ladri

Verso il 17 due giovanotti vestiti un po' elegantemente entravano nel negozio della fruttivendola Gilda Biasutti di N.N. di anni 31 abitante in via Bertaldia N. 1 ed il più giovane certo Umberto Degan di Luigi di anni 22 da Pasian di Prato, pittore chiedeva alla Biasutti di fare degli acquisti.

Nel frattempo il compagno suo, certo Giovanni Di Giusto di Antonio d'anni 24 da Povoletto fornai abitante in via Tolmezzo N. 1 apriva destramente il cassetto del banco e vi rubava un portamonete contenente circa ottanta lire.

Il colpo era fatto, la padrona non se n'era accorta. Pagarono l'acquisto di un chilo di fichi ed uscirono frettolosamente.

La padrona insospettita dalla precipitosa uscita dei due guardò tosto «il cassetto e scopers, il furto. Uscì subito gridando: dalli ai ladri, dalli ai ladri!

I due giovanotti vista la mala parata, presero a correre per via Carducci. Dietro a loro corsero il vigile Giuseppe. Dietro a loro subito il vigile Giuseppe Torossi ed in bicicletta il sottospettale alla regia guardia Francesco Santini.

I due vennero acciuffati e condotti all'Ufficio centrale della questura dove gli agenti sequestrarono la refurtiva, traendoli in arresto.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi mattina: Riso con patate — Montegibbi di carne con contorno. Sera: Pasta alla bolognese — Arrosto di vitello con contorno.

Esami ed iscrizioni alla R. Scuola Tecnica

Gli esami di ammissione, promozione e licenza cominceranno nella R. Scuola Tecnica di Udine il 27 corr. mese alle ore 8.

L'orario esposto all'albo nella scuola.

Le domande con i documenti poi su vi iscritti agli esami devono essere presentate alla Direzione non oltre il giorno 19 corr. mese.

Il giorno 16 ottobre si chiuderanno definitivamente le iscrizioni alle classi.

Per essere iscritti bisogna presentare con la domanda i documenti prescritti e pagare le tasse scolastiche.

Gli alunni già appartenenti alla scuola, per essere iscritti devono solamente pagare le tasse scolastiche entro il 16 ottobre. Cessano da quest'anno tutte le dispense dal pagamento delle tasse concesso da disposizioni speciali per qualsiasi motivo.

Dopo il 16 ottobre nessuno può essere iscritto se non proveniente da altra scuola tecnica governativa o pareggiata e se non presenta la pagella scolastica per il 1922-23 con il nulla osta dal Capo d'Istituto della Scuola da cui proviene.

Interrogazione circa la sospensione dei lavori del Palazzo delle Poste

In seguito alla improvvisa ed inaspettabile sospensione dei lavori nel costruendo nuovo palazzo delle Poste, l'on. Piemonte ha presentato al presidente della Camera dei Deputati la seguente interrogazione:

«Interrogo il Ministro delle Poste e Telegrafi sulle ragioni che hanno determinato la Ditta appaltatrice del Palazzo delle Poste in Udine a sospendere improvvisamente i lavori e quali provvedimenti d'urgenza intenda prendere. Chiedo risposta scritta».

Consiglio Comunale

Nella prossima seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo lunedì 18 del corrente mese alle ore 20 nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia, verranno trattati, tra gli altri, i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

Assunzione dell'aumento, da L. 100 a L. 600 del contributo annuo all'Associazione dei Comuni Italiani (Seconda lettura).

Riedificazione sull'area del distrutto Teatro Minerva — Accettazione dell'anticipo di L. 650.000 accordato sulla indennità di guerra dall'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezia (Seconda lettura).

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni di Assessore e da Consigliere comunale presentate dal sig. avv. Antonio Allatere.

con cui si decideva la fine di tutto l'edificio. Inoltre si sa che l'atrio, il pavimento e la porta al pianterreno dell'ala sinistra furono eseguite sotto la reggenza dei provveditori Fantino Lipomano e Domenico Boni (1591 e 1595) e che l'edificio fu ritenuto definitivamente compiuto solo nel 1596, come attesta l'iscrizione posta sulla cornice superiore dell'ala stessa «Sebastianus Qui rino verus provisor, vera perfect An. MDXXXCVI».

UDINE

Interpellanza del Consigliere sig. dott. Antonio Pozzo sulla unione dei Friuli dal Livorno all'Isonzo.

Approvazione della liquidazione finale dei lavori di riattamento e di adattamento, a sede degli Istituti Musicali, del fabbricato ex Seminario.

Approvazione del progetto per la costruzione della fognatura nelle zone esterne a Nord e ad Est della Città ed assunzione di un mutuo per la spesa prevista di L. 1.175.000.

Fornitura di cipressi e di rosi per impianto nei viali del Cimitero di San Vito.

Assunzione dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali di mutuo di L. 3.697.000 per far fronte:

a) alle opere eseguite e da eseguire per la completa sistemazione del Forno Municipale e dell'area dell'ex Teatro Minerva (L. 1.119.000);

b) alle opere eseguite e da eseguire per la sistemazione e l'ampliamento della pubblica illuminazione elettrica (L. 747.000);

c) alla costruzione del nuovo Macello Comunale (2.000.000).

Nuovo organico del personale dell'Ospedale Civile.

In seduta segreta:

Deliberazioni sull'accettazione della domanda di conferma per il decennio 1923-1932, presentata dalla Cassa di Risparmio esercente l'esattoria e la tesoreria del Comune.

Nomina in seguito a pubblico concorso del Vice-bibliotecario Comunale.

Conferimento dei sussidi di studio del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1922-1923, e di posti gratuiti e semigratuiti al Collegio Di Toppo-Wassermann.

Ricchi e poveri uguali.

Ricchi e poveri, giovani e vecchi, tutti egualmente sono soggetti a disturbi dei reni e della vescica. Raffreddori e brividi, angustie ed eccesso di lavoro, abitudini sregolate e trascuratezza igienica, sono cause da biasimarsi molto; queste imprudenze caricano il sangue con veleni che indeboliscono i reni. Non lasciate sviluppare malattia cronica renale; le Pillole Foster per i Reni prevengono e guariscono i disturbi dei reni e della vescica. Ovunque Lire 5 - sei scatole Lire 26 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale G. Giongo - 19 Cappuccio - Milano (8).

Brillante operazione della P. S.

Arresto di ladri e mantengoli

Sequestro di refurtiva ed armi

Da parecchio tempo un giovanotto da Campoformido si recava nei casali delle frazioni e nei sobborghi della città vendendo posaterie, servizi di cristallo e porcellana che certo erano di provenienza furtiva. Un merciaio ambulante certo Enrico Pittilino di Angelo d'anni 23 riceveva tale merce dal commesso del negozio Galvani certo Eliseo Fontanini di Giovanni d'anni 20 pure da Campoformido.

Dal decoro aprile continuava l'illecito commercio tanto che la P. S. decise vederci chiaro.

Le indagini vennero iniziate dagli agenti Del Prete e Frasson sotto la guida dell'egregio funzionario signor Anzino sottospettore dell'ufficio di stazione ed approdarono felicemente.

Leri il Pittilino veniva fermato dagli agenti sopracitati, i quali gli sequestrarono un cestino entro il quale aveva un servizio nuovo da caffè di maiolica. In tasca gli rinvennero anche un pugnale della lunghezza di trenta centimetri che fu pure sequestrato.

Stretto da abile interrogatorio il giovanotto sulle prime negò poi finì per confessare da chi riceveva la merce per la rivendita.

Ciò non bastava ai funzionari perchè vollero conoscere anche gli acquirenti.

In sulle prime il Pittilino negò poi finì per dire che il migliore dei suoi acquirenti era l'oste di S. Osvaldo Emilio Burgante di anni 39 che aveva acquistata varia merce per un valore di lire novanta.

Gli agenti piombarono subito nella citata osteria ed operarono una minuta perquisizione. Rinvennero 48 pezzi di posateria di alpacca che fu riconosciuta per quella rubata da una cassa alla alla stazione di Pontebba ancor due anni fa proveniente da Vienna e diretta all'albergo Manin, una pistola a tamburo da sei colpi, due fucili ed altri oggetti di valore.

L'oste venne tratto in arresto, così pure il commesso e tutti e tre, dopo l'interrogatorio vennero passati alle carceri.

Conferenza Masotti al Ricreatorio Fest. Ud.

Indetta dalla Sottosegretaria cittadina domenica 10 al Ricreatorio Festivo Udinese don Masotti ha tenuto una conferenza ai giovani dei Circoli Cattolici di città sul tema: «La preparazione del giovane alla vita politica».

Numerosi gli intervenuti per sentire la calda parola del noto oratore che ha saputo tenere avvinto per circa un'ora l'uditorio che ha coronato la fine della conferenza con frenetici e prolungati applausi a dimostrare la più sincera riconoscenza al caro don Masotti che con tanto disinteresse presta la sua intelligente opera per la Gioventù Cattolica Friulana.

Cronaca dello Sport

Incontro del Circolo Cattolico Cividalese colla «Friuli», del R. F. U.

Sul campo dello «S. C. Friuli», gentilmente concesso, domenica si sono incontrate, per una partita amichevole, la squadra del Circolo Cattolico di Cividale e la «Friuli» del R.F.U.

La partita giocata con tecnica da ambo le squadre ha segnato la superiorità della «Friuli» che si è imposta con 3 goals a 1. I giocatori hanno poi trascorso assieme un'ora di schietta allegria al Ricreatorio immergiando alla Gioventù Cattolica ed allo sport, moderato, dei nostri Circoli.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

I fantocci di Yambo

Siamo alla penultima recita della celebre Compagnia dei fantocci lirici di Yambo, con l'operetta la Vedova Allegra e Nuovi numeri di varietà. Domani poi serata in onore di Enrico Novelli, Yambo. E l'ultima recita come spettacolo oltre il solito programma il Novelli dirà un monologo scritto da lui «L'origine dei burattini» con pupazzetti satirici di uomini politici.

In luogo della Comp. Russa che tro-

vati in riposo a Venezia causa la malattia del direttore d'orchestra prof. Ravolok avremo incominciando da venerdì alcune films teatrali di grande novità, prime fra queste: «La statua di carne» tratta dal dramma romantico del nostro concittadino Teobaldo Cicconi, protagonista l'Italia Almirante Manzini.

Alla sera la film sarà accompagnata da un'orchestra formata da 14 professori dell'Orchestrale che svolgerà una scelto programma. Così potremo sentire anche della buona musica.

Resta fermo per i giorni 21, 22, 23 e 24 la grande tournée dell'Operetta «La Danza delle Libellule».

Le famiglie Fossati sentitamente ringraziano, quanti condivisero il loro immenso cordoglio per la morte dell'amato

ARTURO

Udine, 12 Settembre 1922.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cassignacco, 15 - UDINE

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Sieri - vaccinazioni.

Dott. Cepparo

UDINE - Via Cassignacco, 15 - UDINE

VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescriptions di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi vecchi; cura radicale della miopia, astigmatismo, strabismo, cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 13 - 17 - 19

Telefono 3-60 - UDINE - Via Cassignacco,

BARE MORTUARIE

Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Specializzata Fabbrica AGOSTINO CICINELLI

Udine, Via Tricesimo, n. 10

Recapito presso il fiorista Gasparini

Via della Posta n. 6 - Telefono 410

Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine.

Specialità bare da trasporto

Sarcofagi di lusso

Si assumono ordinazioni di ghirlande in fiori freschi e in metallo.

A TREVISO «IL FRIULI» SI TROVA IN VENDITA PRESSO LE AGENZIE GIORNALISTICHE RENALDIN FAVARO E BERTINA.

IL CAGLIO IN POLVERE

DELLA GRAN FABBRICA EILERSSEN COPENAGHEN

è il migliore e costa meno

Rappresentante esclusivo con Deposito in tutto il Veneto ARMANDO DELENDI - VIA SAVORGNA 5 - Udine.

Cercansi ovunque seri Agenti Locali.

SPLENDIDI MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE

si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

G. FILIPPONI

UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

Corriere Goriziano

Ladri in auto visitano un onorevole 23.000 lire di danni

Alle 17 la famiglia dell'onorevole Carlo Podgornick abitante in via Codelli 18, rinecava dopo un'ora d'assenza.

Ma l'appartamento non era chiuso come era stato lasciato.

Visitatori non desiderati erano venuti durante la loro breve assenza. Purtroppo!

E lo provarono luminosamente il disordine e la manomissione generale in tutti i locali dell'appartamento. Dopo i primi momenti di costernazione fu fatto l'inventario. E fu assodato che i ladri scavalcarono il cancello, forzate le porte con chiavi false avevano fatto man bassa di ogni valore capitato loro sotto gli occhi. Mancavano gioielli per circa 3000 lire.

La cassaforte però era chiusa e intatta. Qualcuno dei famigliari però volle aprire la cassaforte. Fu una dolorosissima sorpresa. I ladri, scoperte le chiavi della cassaforte in comodino, l'avevano vuotata scrupolosamente circa 20000 lire furono rubate in biglietti di banca di vario taglio.

Denunciato il furto ai carabinieri furono iniziate le indagini. L'impiegato Bertos Ferdinando abitante nella stessa via al numero 14 raccontò che tra le 16 e le 17 davanti al cancello della casa dell'onorevole, era ferma un'automobile. Aveva notato che intorno ad essa si aggiravano due uomini; uno di circa 40 anni di corporatura robusta dal viso tondo vestito di nero fino al cappello, senza baffi, l'altro di circa 30 anni snello.

Le indagini proseguono.

Due carabinieri contro un cane

I carabinieri di Quisica elevarono con traversione contro Terpin Michele di anni 33 abitante a Brestio 32, perché il suo cane s'era permesso di abbaiare contro di loro e quel ch'è peggio di far vedere senza museruola ed infine, di non lasciarsi prendere da loro.

La lirica di un ubbriaco

Due carabinieri di Lucinec perquisendo il paese alle ore 1 dell'altra notte udirono in piazza S. Giorgio un canto stonato ed insistente che partiva da un fenile vicino alla Chiesa. Avvicinatisi trovarono un ubbriaco che gustava la poesia notturna cantando a squarciagola. Siccome però la legge non soffriva di sentimentalismo e non ne soffrirono nemmeno gli stanchi mortali sotto le coltri, quel poeta fu arrestato.

Esercizi poco spirituali

Gli stessi carabinieri un'ora prima, alle 24, passando per la stessa piazza S. Giorgio notarono nascosti in un fabbricato in costruzione cinque individui che evidentemente si esercitavano ad un maneggio che destò subito i loro sospetti. Si appressarono con tutta cautela. Ma quei cinque, s'accorsero della manovra dei carabinieri e se la diedero a gambe. Fallito il colpo di sorpresa i carabinieri li rincorsero. Ne acciuffarono uno che correva un po' impacciato. Lo perquisirono e lo trovarono in possesso di un fucile austriaco e di 32 cartucce.

Sequestrarono l'arma e le munizioni e tradussero il bellicoso fuggitivo in gattabuia.

Come due compari vollero chiudere la loro giornata

Sanino Giuseppe d'anni 40 nato ad Alessandria d'Egitto e domiciliato a Biglia l'altra sera verso le 22,30 usciva da un'osteria di Merna, disponendosi a rinecava quando fu avvicinato da due uomini inquietanti: Tondon Luigi di anni 37, nato a Gornars (Udine) e domiciliato a Vertebizza e Paoz, Giuseppe d'anni 28 nato a Cormons e domiciliato a Gorizia, via Capuccini 9.

Il Tondon attaccò discorso e subito tirò in ballo alcune piccole questioni, alcune misere pendenze esistenti tra lui e il Sanino.

Ben presto i suoi modi divennero poco men che villani e le sue parole troppo pungenti: — Ti ricordi che ti ho sfamato? Sei pieno di debiti, sei lo spione dei carabinieri e, delle finanze, ecc. ecc. con offese persino all'onore coniugale.

Al che il Sanino rispose lasciando andare un solenne ceffone al Tondon, ceffone che raggiunse pienamente il suo indirizzo.

A questo colpo, di scena, si commosse persino il Paoz sino allora rimasto tranquillo spettatore. Egli intervenne e prese le difese dello schiaffeggiato aggredendo alle spalle il Sanino con un cataclismo di pugni e di schiaffi dicendo: — Non abbiamo paura dei carabinieri né di nessuno e come abbiamo buttato le bombe a Raccogliano, te le buttiamo anche sulla tua casa.

Malmenato il Sanino si dileguò nell'oscurità, facendolo bersaglio di una nutrita sassaiola. Il Sanino dovette ripartire nell'osteria dove fu soccorso dall'ostessa che medicò sommariamente le sue numerose ferite.

Denunciato il fattaccio ai carabinieri

ri, questi arrestarono i due aggressori.

L'orribile morte di un ventenne

L'operaio Feresin Ugo d'anni 20 da Cormons addetto al laboratorio del dottor Rossi presso il ponte di Savogna, stava scaricando un proiettile da 75, quando improvvisamente questi scoppiando lo uccise straziandolo orrendamente.

Un fastidio per la società assicuratrice

La baracca numero 7 a Brek di Merna, durante l'assenza dei suoi abitatori s'incendiò. Accorsi pochi volenterosi, data la scarsenza dell'acqua non fu potuto domare il fuoco.

La baracca è andata distrutta. Essa era assicurata presso la Società Fondiaria per Lit. 10.000.

Indiziato autore

del foro attraverso la testa del fascista Antonacci è stato arrestato il ventiquattrenne Alfredo Ocrogli da Podgora.

Un duetto di resistenza

Un quarto d'ora dopo mezzanotte, il paese dorme da molto tempo. Ma per le vie di Gargaro una comitiva di giovanotti allegri canta a squarciagola. Si imbatte in due militi della benemerita; i quali intimano al coro di cessare. Il coro si sbanda. Ma rimane un duetto in perterrita.

L'ingunzione dei carabinieri ripetuta allontana i due audaci, i quali un po' più lontano riprendono a far pompa di virtuosismo salendo con la gola lubrificata da buon vino ad altezza stridente. Vista vana l'efficacia persuasiva delle parole, i militi arrestarono i due cantori.

I ladri si riforniscono

Ignoti ladri forzarono la porta della rivendita di Biteznik Giovanni d'anni 59 di Rayne 49 rubandogli quasi tutta la merce per un valore di lire 2000 circa. Le indagini proseguono.

Un fulmine

Durante il temporale di ieri un fulmine andò a visitare la sede della Cooperativa Triestina dei lavoratori in ma iolica in Via Garibaldi producendo però lievi danni.

Un fratello sensibile

Parisi Giovanni d'anni 19 da Palermo da tre mesi faceva il venditore ambulante di stoffe nella nostra città. Abitava al ristorante Isonzo alla Colonia Strazig 11 di proprietà della sig. Perzelli Angelina. Non avendo mai pagato il suo debito verso la proprietaria risultava aperto a suo debito un conto di 1664 lire. Lo sborso di tale somma s'imponeva d'urgenza. Ma, purtroppo, non garbava al Parisi di doversi privare di tanto importo tanto più che pagato il conto non restava proprietà che di pochi centesimi.

Il bisogno aguzzava l'ingegno. Il Parisi dopo un po' di riflessione trovò il modo di levarsi d'impiccio. Ed ecco come.

Il sette di questo mese giunge improvviso al Parisi un telegramma. Con mano tremante egli apre il dispaccio, legge alcune parole e sviene. L'albergatrice impressionata si prodiga intorno al risultato, chiede al suo cliente il motivo di tanto male. Egli risponde mostrando il telegramma. Il telegramma viene da Palermo e dice che la sorella del Parisi è gravemente inferma.

— Devo partire subito e non ho sufficiente denaro! — geme il sensibile giovanotto.

— Ma lei ha un deposito di 1700 lire presso l'avv. Hugues, non si ricorda, — lo consola l'albergatrice.

— Ah sì, è vero, non ci pensavo. Ma l'avvocato non riceve adesso. Devo attendere molto. Oh! se avessi 200 lire! L'esclamazione viene proprio dal cuore. La signora Barzellini ne è toccata.

Senta, posso darle io 200 lire. Vuol dire che lei ma fa una dichiarazione colla quale io mi presenterò all'avvocato Hugues a ritirare il deposito.

Così infatti vien fatto. Il commovente fratello approntati i bagagli salì in carrozza e corre alla stazione.

Qualche ora dopo la signora Barzellini si reca dall'avvocato Hugues e gli si presenta col biglietto rilasciato dal Parisi.

La cosa però non finisce con la ricezione del gruzzolo da parte della signora. Finisce ben diversamente. Lo avvocato si dimostra altamente sorpreso e narra alla signora come le 1700 lire era venute a prenderle proprio il Parisi 3 giorni prima. E mostra all'albergatrice dolorosamente stupita la quietanza firmata da quel sensibile giovanotto.

Investimento automobilistico

L'altra sera verso le 18,30 il sig. Guido Finzi rientrava in città in automobile quando in via Carducci, malgrado il lento movimento della vettura e le insistenti trombettate del chauffeur un

uomo venne da essa investito. Fermata subito la macchina, il sig. Finzi ne scese, coll'aiuto dello chauffeur caricò il disgraziato sull'auto e lo portò difilato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Purtroppo i medici riscontrarono nel poveretto una grave frattura della scapola cranica e i sintomi inquietanti della commozione cerebrale. In fatti poco dopo la mezzanotte l'infelice spirava.

Da una lettera trovata nei suoi abiti pare si tratti di certo Branduiese Giovanni dell'apparente età di 50 anni circa da Trasaghis (Udine).

Durante il pranzo

Mentre il sig. Cartiglione Arcangelo da Como d'anni 19 abitante qui in via Stretta 1, proprietario della tintoria sita nella stessa via, digeriva quietamente il suo pranzo, un ignoto, lavorando fuori d'orario comune penetrò nel suo negozio e rubò da un cassetto 310 lire.

Ruba un portamonete

Olga Cumar di anni 22 era venuta a Gorizia da Zebardo (Bete) per far acquisto di generi di privativa in Corso Vittorio Emanuele III, N. 26. Caricata la merce su un carretto si sedette su uno scalino attendendo che la pioggia diminuisse di violenza. In quella le cadde di sacoccia il portamonete contenente 130 lire.

Del fatto approfittò un giovanotto male in arnese, il quale cautamente se ne impossessò dileguandosi rapidamente. Ma non tanto che la giovane accortasi della sparizione, incoraggiata dalla testimonianza di un vicino... d'aspettativa il quale aveva visto il gesto dell'individuo male in arnese, non potesse rincorrerlo e farlo arrestare.

La refutiva non fu trovata indosso all'arrestato che è certo Fiorindo Giuseppe di anni 21 da Cardovado (Udine).

Una buona giornata per le biciclette Bianchi

Tolaj Giuseppe muratore d'anni 23 da Cervignano abitante in via Morelli, avendo deposto la sua bicicletta alla porta di un ufficio della nostra città uscendone non la trovò più. Era di marca Bianchi, valore lire 600.

— L'ing. Bianchino Bianchi ebbe una buona fortuna. Deposta la sua Bianchi (1000 lire) presso la porta di un magazzino, nell'uscirne non ve la trovò più.

Vincitore nel campionato di pistola

La «Stefani» porta che alle gare individuali militari di tiro a segno di Milano, nel Campionato di Pistola d'ordinanza risultò secondo vincitore con punti 166 il capitano del nostro Commissariato sig. Delfino Silvio.

Cade dal tram

Sirotniak Giuseppe d'anni 25 da Laurana, stava montando su una vettura tramviaria con un baule, quando colto da un accesso epilettico a cui pare esso vada soggetto di frequente cadde sul lastricato riportando lesioni non gravi.

Come fu quietato un asino inquieto

Il bambino Vua Boris d'anni 3 abitante a Merna 100, si divertiva ieri mattina scherzando con un asino.

Il cuoco però non sopportò a lungo le carezze del bimbo e senz'altro lo abbatté a terra e lo pestò ripetutamente con somara ferocia colle zampe anteriori. Interventuti i parenti, somministrarono al cuoco una lauta dose di legnate, ricevute le quali il quadrupede ragliò soddisfatto, dimostrando al mondo quale sia il regime da lui preferito.

Il bimbo dovette essere portato allo spedale, dove gli furono riscontrate contusioni abbastanza gravi. Nessun pericolo.

L'ubbricato vuol rinecava

Iovane Giovanni d'anni 47, abitante a Merna 174 manovale presso la Cooperativa di Treviso dopo aver passato buona parte della notte in un'osteria in buona compagnia specialmente di bottiglie di vino, dopo la mezzanotte si accinse a rinecava, sostenendo una viva lotta con le sue gambe indispettate. Ad un certo punto non riuscì più a metterle d'accordo di modo che egli precipitava in un fossato dove si ammassò alquanto le ossa e si buseò una ferita lacero contusa al capo.

ROMANS

Riapertura di un consorzio. — Fra giorni verrà riaperto il Consorzio di acquisto e smercio, che funzionava tanto bene prima della guerra. Si sono già iscritte una cinquantina di famiglie, che perché numerose e finanziariamente solide assicurano al Consorzio un avvenire promettente. Il Consorzio è generalmente invocato in paese, affinché serva di calmiera dei prezzi troppo esagerati, ai quali si vendono qui i generi di prima necessità.

AIELLO

Festeggiamenti. — La locale Società Sportiva terrà domenica prossima 17 corrente una grandiosa festa con il seguente programma:

Ore 10. Corsa ciclistica; Targa della S. P. A. percorso: Aiello, Versa, Romans, Sagrado, Rubbia, Gorizia, (con-

trollo), Cormons, Manzano, Battorio, Pradamano, Udine (controllo) S. Maria la Longa, Palmanova, Viseo, Aiello Km. 95 circa.

Premi: Alla Società o Corpo militare miglior classificato nei primi dieci arrivati: Targa d'argento della S.P.A. (challenge); 1. arrivato medaglia d'oro grande con contorno d'argento; 2. arrivato portaspigarelle in argento (dono del comm. Maggioni); 3. arrivato medaglia vermeil grandissima; 4. arrivato id. grande; 5. arrivato id. id.; 6. arrivato medaglia d'argento grande; dal 7 al 15 arrivato medaglia di bronzo grande.

Premi di traguardo: Gorizia medaglia d'oro dello Sporting Club. Udine: grandissima medaglia d'argento artistica dono dell'Unione Sportiva Udinese.

Premi condizionati: Al primo militare arrivato grande medaglia d'argento. Al primo arrivato della S. P. A. medaglia d'oro con contorno (dono del Presidente, sig. M. Calvisi. Medaglia d'oro del valore di L. 100 al primo assoluto se monterà in macchina Lygie gomme Bergougnan e Tedeschi.

Due Tubolari Polak, una maglia di lana Senior, una spilla, una medaglia Senior d'argento ed un distintivo al primo assoluto se monterà ciclo Senior gomme Polak.

Un tubolare Polak, una maglia Senior, spilla, medaglia e distintivo al secondo assoluto se monterà ciclo Senior gomme Polak.

Un paio ruote Berrettini da corsa al primo assoluto con ciclo Berrettini. Ore 13. Arrivo della corsa ciclistica (Via Genova Cavalleria) Piazzale V. E. III.

Ore 14, corsa podistica di velocità m. 100; premi: 1. arrivato medaglia d'oro con contorno d'argento; 2. medaglia vermeil grandissima; 3. medaglia d'argento grandissima; 4. medaglia d'argento grande.

Ore 14,30. Gara di marcia Km. 3; 1. arrivato medaglia d'oro; 2. medaglia d'argento grandissima; 3. medaglia d'argento grande; 4. id. id.; 5. id. grande; 6. id. id.

Premi speciali: Alla Società o Corpo militare col maggior numero di partecipanti alle gare della giornata: Grandissima medaglia d'argento artistica, dono del Ministero della Guerra.

Tombola: Tombola L. 1000; cinquina L. 400; prezzo di ogni cartella L. 1.

Data la grandiosità e la varietà dei giochi, nonché i preziosi doni, che i vincitori potranno guadagnarsi, la Società si lusinga in un numerosissimo concorso da tutte le parti del nostro Friuli. Colle gare si sono iscritti parecchi soldati.

Corriere Triestino

Triestino che tenta suicidarsi a Roma

I giornali hanno in data 12 da Roma: Ieri sera, verso mezzanotte, fu accampato al Policlinico il giovane Renato Ribaldi, di 19 anni, da Trieste, abitante in via Nomentana. Aveva una ferita d'arma da fuoco al torace. Interrogato, dichiarò di essere stato colpito, per disgrazia, da un proiettile, mentre esaminava una rivoltella in casa propria. In seguito a nuovo interrogatorio, il Ribaldi finì per confessare che, essendo stato aspramente rimproverato da Giovanni ed Emilio Raicevich, per ch'è, invece di studiare si era dato alla vita dissoluta, in un momento di scontro aveva tentato di uccidersi tirandosi un colpo in direzione del cuore.

Grave fatto di sangue

Lunedì verso le 15 un gran fatto di sangue ha impressionato la città. Da lungo tempo certa Carmela Lavaroni abitante in via Settefontane amareggiava con un giovane. Ieri a sera era ritornata a Trieste dopo essere stata per parecchio tempo a Udine presso conoscenti. Venuto il fidanzato quest'oggi a trovarla ci fu un vivace scambio di parole. All'improvviso il giovane tratto di tasca un coltello lo colpì con veemenza. Dopo di che il giovane si dette alla fuga. Accorse, sul posto la guardia medica. La Lavaroni venne trasportata all'ospedale «Regina Elena» dove è spirata questa notte.

I motivi sono da ascrivere a gelosia. La Lavaroni doveva essere di ritorno circa 5 giorni fa.

L'uccisione fu arrestata dalle regie guardie e condotta alle carceri. Egli è il ventenne Francesco Pizek, triestino dimorante pure in via Settefontane. Il motivo della tragedia: un futile diverbio per gelosia.

L'incendio a Servola

Il danno dell'incendio dei depositi di legname nel porto franco di Servola ammontano a circa 5.000.000 non completamente coperti da assicurazione. Corse voce che l'incendio sia doloso.

Difatti l'autorità di pubblica sicurezza e in seguito alle indagini del dott. Perusini, venne proceduto all'arresto di cinque persone. L'autorità mantiene il massimo riserbo.

La ditta Farrisanea ammontano a 3.500.000 di lire e quelli della ditta Minzi a 1.500.000 di lire.

Un varo a Monfalcone

Questa mattina fu felicemente varato un piroscafo di piccole dimensioni. Molti espositori della Fiera Campionaria trasportati col piroscafo «Emma» assistettero al varo.

La corsa ciclistica Opicina-Monfalcone-Opicina

Ordine d'arrivo: 1. Rosenkranz Ant. del Circ. Sport. Olimpia; 2. Franco Francesco pure dell'Olimpia; 3. Sossich Mario del Circ. S. Tergeste.

La partenza fu data alle 15,22 dallo starter Florio Santin. All'inizio la cor-

sa fu velocissima. Dall'obelisco l'andatura andò diminuendo.

Rosenkranz applaudito taglia il traguardo alle 17,27'50".

Il programma delle grandi feste corali in Piazza Unità

«Va pensiero» del Nabucco, il coro dell'«Ernani» l'Inno al Sole dell'«Tris di Mascagni» (esecuzione a cui prenderanno parte oltre 2000 cantori, l'Inno di gloria a Trieste composto espressamente dal maestro Virgilio Aru.

Tutte le associazioni Triestine stanno organizzandosi per ricevere degnamente i cantori che giungeranno da tutte le parti d'Italia.

Cura della calvizie

E' la caduta dei capelli curabile e guaribile? Sì. Però anche per questa malattia vale come per ogni altra l'antico: «principiis obsta, sero medicina paratur» con quel che segue. Migliori saranno cioè gli effetti, quanto prima sarà iniziata la cura; però in ogni stadio una cura razionale servirà almeno ad arrestare il defluvio, se anche non si otterrà la reintegrazione completa della capigliatura corrispondente all'età del paziente. Dunque si intraprenda la cura prima che le devastazioni prodotte dall'eczema seborroico nei tessuti e nel pelo sieno tali da render inefficaci i rimedi.

Ripeto ancora che trattandosi di una malattia acronica, la quale poi si manifesta talvolta su forme secche, tal'altra in forma più essudativa è assurdo credere che vi esista un tocca-sana che guarisca tutti i casi e in pochi giorni. I mezzi miracolosi decantati dalla reclamazione non sono che soluzioni di spirito, sapone, colore e profumo coll'aggiunta di qualche stimolante come crisarobina, cantaridina, servon unicamente a lavare e sgrassare il cuoio capelluto. Il loro costo non è però corrispondente all'effetto, che si può ottenere con pochi centesimi di spirito, di sapone calino officinale di solito vale più l'elegante boccetta che il medicinale contenuto. C'è il guaio poi che i pazienti illusi invece di sottoporsi ad una cura metodica conveniente, si affidano alle promesse mirabolanti della reclamazione ciarlatanesca e sono persuasi, che fregandosi ogni tanto la testa con una delle profumate misture si sentiranno spuntar sul capo la chioma di Assalonne.

La cura razionale invece non è così semplice: è lunga e noiosa e richiede da parte del paziente costanza, pazienza e tenacia fino alla fine. E' indispensabile poi avere a disposizione una persona animata di buoni propositi, la quale eseguisca le manipolazioni inerenti alla cura con interessamento e scrupolosità. Al trattamento di una alopecia avanzata è necessario di dedicare circa tre quarti d'ora al giorno per un paio di mesi e poi conviene ancora continuare la cura a intervalli più lunghi. Questo è lo scoglio dinanzi al quale di solito si arresta la maggior percentuale dei candidati alla calvizie! La fregagione saltuaria d'un tocca-sana è difatti più spiccia, più comoda e tranquilla l'animo ai credenzoni; ha però il difetto... che conduce alla calvizie o ai surrogati: parrucche e trecce finte!

Ecco dunque la miglior cura dell'alopecia come prescritta dal prof. Lassar, cura dalla quale i più ritireranno indubitato beneficio.

1. Si versa una piccola quantità (1-2 cucchiaini) di spirito di sapone di potassa su una pezuola di flanella bagnata nell'acqua calda e con questa si frega per 10 minuti energicamente il cuoio capelluto.

2. Si allontana la saponata con doccia o abluzione di acqua tiepida nella quale si fa seguire una doccia fredda.

3. Con pezuola di stoffa-spugna o con aria calda oppure con un plettino di ferro riscaldato alla fiamma si asciugano i capelli e poi si allontanano con un pettine a denti fitti le croste, le squame seborroiche e la forfora.

4. Si spruzza il cuoio capelluto con una soluzione di sublimato (0,5:300,0) e con fregagione vibratoria dei polpastrelli delle dita si fa penetrare il disinfettante nelle radici dei capelli.

5. Fregagione come sopra del cuoio capelluto con: B Naphthol 0,5, Alcohol absol 200,0 oppure con Thymol 0,5, Spiriti vini dil. 200,0. Questa fregagione deve essere continuata fino a tanto che la testa è perfettamente asciutta.

6. Massaggio speciale di somma importanza. Si posano le palme delle mani parallele e distanti 2 o tre centimetri circa fra loro sul capo, leggermente piegandole ed adattandole alla convessità del cranio coi pollici aperti ad angolo retto sovrapposti l'uno all'altro. Poi con energica pressione a scatti vengono avvicinate ad allontanate le mani smovendo la cotenna, senza cambiare però la posizione delle palme, di modo che il cuoio capelluto viene notevolmente spostato sul cranio e spremuto fra le mani. Compiuti da 20 a 30 spostamenti nel modo indicato in un posto, si cambia di posizione finché si abbia sottoposto al descritto massaggio tutte le parti più o meno calve del capo. E' consigliabile ripetere questa sorta di massaggio, che è efficacissimo giornalmente mattina e sera.

7. Da ultimo vengono ripartiti i capelli successivamente in diverse scimmature frontali e sagittali ed in ognuna di queste si frega energicamente con un pennello a setole dure un olio o un unguento della composizione seguente: Acid. Salicyl. 1,0, Tr. Benzoes 2,0, Ol. provinciali 50,0 oppure Sulfur praecip. 10,0 Ol. cacao 60,0 Ol. amygdul dulce 40,0. (Beretto da notte o cuffia per non insudiciare il cuscino).

E' più opportuno eseguire la cura alla sera, perchè l'inguento ha campo durante la notte di agire sulla pelle. Alla mattina si possono eventualmente sgrassare i capelli con una delle soluzioni sopra indicate al punto 5 e poi si fa seguire il massaggio di mobilizzazione della cotenna.

La cura che ho descritto deve essere eseguita scrupolosamente ogni giorno per un paio di mesi, poi alcune volte alla settimana ed infine deve essere continuata per sempre una volta alla settimana.

Accenno ancora una volta alla necessità della disinfezione di pettini e spazzole durante la cura. Anche il cuoio circolare del copricapo che è in contatto diretto e prolungato col cuoio capelluto infetto deve venir disinfettato con soluzione di lisofornio. L'usanza di non portare copricapo, esponendo la testa all'aria e al sole, è sommamente raccomandabile.

La cura dell'alopecia areata, che si manifesta coll'apparire di una o più chiazze rotonde, prive di peli, lisce palchissime a bordi nettamente marcati fra i capelli e i noli della barba è più complicata, richiede continuato controllo medico e mezzi terapeutici più energici e svariati.

L'alopecia sifilitica e le altre malattie del pelo e della pelle, che in concomitanza con altri fenomeni morbosi producono anche la caduta dei capelli e dei peli della barba devono essere del tutto curate a seconda del caso dal medico o meglio dallo specialista.

L'alopecia seborroica e l'areata si propagano, specialmente nel decorso di una guerra, a dismisura. Interessante è il fatto, che fino a pochi secoli fa l'alopecia seborroica era considerata come una malattia esclusiva dei maschi, mentre le donne ne erano quasi immuni. Oggi la percentuale è pareggiata in ambedue i sessi.

Medicus.

Attilio Ostuzzi Direttore-Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino, Udine

Servizi automobilistici

UDINE - GRADO

Partenza da UDINE 7.30
Partenza da GRADO 18.30

(Servizio speciale)

Da UDINE 19.45
Da GRADO 6.30

NB. — Recapito per bagagli, Via Valtorta 72; per passeggeri di fronte al Café Doria.

FORNI AVOLTRI COMEGLIANS

Forni Avoltri p.	6.30
Villa Santina	8.50
Tolmezzo	13.20
Comeglians p.	15.30
Comeglians a.	7.30
Tolmezzo a.	9.10
Villa Santina a.	13.55
Forni Avoltri a.	17. —

UDINE - FLAIBANO

Udine p.	ora 16.30
Bressano	» 17.10
Pantianico	» 17.30
Sedegliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40
Rivis	» 17.50
Turrida	» 18.00
S. Odorico	» 18.15
Flaibano a.	» 18.30

N.B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolla) 11.

Flaibano presso il sig. De Rosmini.

ARRIVI A UDINE

Da Pordenone - Latissana	8.15
» Rivignano - Latissana	8.18
» Bertoglio - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	13.57
» Tolmasson (*)	14. —